REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Le previsioni per i consumatori napoletani non sono rosee

Solita stangata in autunno ma stavolta sarà graduale

I prezzi aumentano al ritmo dell'inflazione che quest'anno si attesta sul 15% - A colloquio con i rappresentanti delle organizzazioni dei commercianti: difenderemo i consumatori contro le eventuali manovre speculative da parte dei grossisti - Anche i sindacati scendono in campo

Più cari abbigliamento e calzature

« La macchina non è ancora entrata in perfetta carburazione: l'estate è agli sgoccioli, ma non possiamo ancora esprimere giudizi attendibili sul comportamento del consumatore nelle prossime settimane ». Il parere è diffuso tra operatori commerciali, commesse e dirigenti delle « cattedrali » del consumo di massa: i grandi supermercati cittadini.

La gente sta tornando dalle vacanze, ma diserta ancora, o perlomeno non affolla, ai ritmi consueti i labirinti di merce dei vari Standa, Upim o Rinascente. « Comunque — assicurano un po' tutti — da noi, nei supermercati, gli effetti innegabili del carovita dovrebbero essere sicuramente più contenuti ».

Per i generi alimentari, in particolare, anche i piccoli dettaglianti promettono di fare muro in difesa del consumatore, anche se però Napoli soprattutto, con la sua rete parcellizzatissima di commercio minuto e scarsamente controllabile, costituisce una vera e propria giungla in cui è facile imboscare tentativi di « speculazione selvaggia ».

Il settore dove il rialzo dei prezzi ha raggiunto comunque le punte sicuramente più proibitive per il consumatore medio resta quello dell'abbigliamento e delle calzature. A fine agosto abbondano gli striscioni dei saldi. Ma i listini esposti in vetrina rimangono inaccessibili per molti. Scarpe e vestiti estivi non di rado raggiungono e superano le 80-100 mila lire.

« Non facciamo altro che tener dietro all'indice crescente dell'inflazione — si giustifica il gestore di un grosso magazzino di abbigliamento del centro —. Se facciamo i conti ci troviamo alla lira. Più 15% la lievitazione in questi ultimi 12 mesi. Di tanto in media è aumentato il costo della merce. E' evidente che il cliente si troverà in autunno di fronte a prezzi notevolmente ritoccati rispetto all'anno scorso. Ma non è colpa nostra. Anche noi paghiamo: dal '78 a oggi i consumi nel settore sono calati addirittura del 20% ».

« Sicuro — conferma Franco Ciccolella, presidente del Centro Commerciale Vomero — i prezzi nel settore abbigliamento calzature crescono senza freni già da tempo. Per fine anno, anzi, prevediamo ancora un'accelerazione nell'ordine del 7-8 per cento ».

p. m.

Non sarà un autunno facile quello che si prospetta per i napoletani che tornano dalle ferie '79 e per quelli che sono rimasti in città. Come sempre il clima vacanziero di agosto ha per qualche momento attutito timori e apprensioni ormai cronici nella testa della gente in tempi di crisi strisciante come quelli che un po' tutti siamo ormai abituati a vivere. Ma le cifre sono cifre. E a voler fare i conti alla lira su quanto peserà la spirale inflattiva sul carovita, nel prossimo autunno, c'è poco da stare allegri. Tra luglio e agosto, in un solo mese, l'indice Istat parla di uno sbalzo preoccupante dello 0,8% in più. E per fine anno l'inflazione dovrebbe lievitare ancora fino a raggiungere la vetta del 15%.

Quali riflessi, dunque, sui prezzi al consumo dei generi di prima necessità? La pasta, la carne, la verdura, l'abbigliamento. Il consumatore ancora un po' svagato, rientrato in città dopo la parentesi estiva, sarà costretto al brusco risveglio, dalla consueta stangata autunnale?

« Non esageriamo per favore con i soliti allarmismi di voi giornalisti — dichiara con qualche ottimismo il dottor Sergio Capece, segretario dell'associazione commercianti di Napoli — le stangate non giovano a nessuno, tantomeno a noi commercianti. Faremo miracoli per difendere i clienti dall'aumento dei prezzi. Tutto dipende anche per noi dai rialzi del costo delle materie prime, naturalmente. E non possiamo chiuderci gli occhi: resta il momento difficile. Ma anche a noi interessa vendere e perciò resisteremo il più possibile ».

Intanto, però, una prima *escalation* dei prezzi già c'è stata: tra fine giugno e inizio luglio sono lievitati un po' tutti i generi di prima necessità. Il pane costa 70 lire in più al chilo. La pasta, da sessanta a settanta. Formaggi e latticini in genere, nell'arco luglio - settembre, finiranno per subire un rialzo del 4 per cento. Ai detersivi, che finora hanno tenuto, l'aumento del petrolio imporrà di certo una crescita del prezzo tra ottobre e novembre. Il prosciutto crudo è passato a ritmi accelerati da 10 mila a 13 mila lire il chilo.

Meglio si comportano i listini di frutta e ortaggi. Sono generi che tengono ancora, ma l'aumento del costo dei trasporti finirà, ben presto, per trascinarli in una spirale crescente di due-tre punti in percentuale.

Anche la carne aumenterà: almeno cento lire al chilo, confermano gli addetti ai lavori. Sarà poi la volta delle tariffe, con l'evidente effetto a catena che necessariamente ne conseguirà: saliranno le tariffe ferroviarie (subito del 10 per cento e di altri 10 punti per la fine dell'anno), ma anche l'Enel e la Sip chiederanno ben presto nuovi sacrifici agli utenti.

« Quest'anno, però — cerca di ridimensionare Enzo Sorge, presidente degli alimentaristi partenopei — non dovremmo assistere alla mazzata post-feriale. Gli aumenti prima o poi dovranno venire, ma saranno più graduali che nel passato. Temevamo il peggio alla fine di giugno, quando c'è stata, appunto, la prima sventagliata del carovita. Ma poi la situazione sembra essersi abbastanza stabilizzata. Non c'è stata per esempio la tradizionale corsa dei grossisti all'incetta di merce, col conseguente ricatto di settembre. Anche perchè il consumatore si è fatto più furbo e ha imparato a punire chi pesca nel torbido ».

« In ogni caso — aggiunge Salvatore Lubrano, della Confesercenti — noi commercianti siamo pronti a rispondere a qualsiasi pressione scorretta dei grossisti. Privilegeremo il nostro rapporto con gli enti locali, i Comuni e qualsiasi altra organizzazione in grado di controllare la dinamica e il giusto funzionamento del mercato, in collegamento anche con le associazioni dei consumatori, per stroncare ogni operazione speculativa ».

Anche le organizzazioni sindacali hanno dichiarato guerra aperta ai possibili fenomeni di carovita illecito. Si ripropone la definizione di un « paniere » per i generi di prima necessità a prezzo rigidamente controllato e di « fili diretti » tra produttori, istituzioni e consumatori. Di costanti aggiornamenti e di piena pubblicizzazione delle effettive quotazioni di mercato

Procolo Mirabella

ERCOLANO - La sua amica di 14 anni ha riportato solo fratture

Tredicenne muore schiantandosi con l'Ape rubata contro un palo

E' deceduto per trauma cranico durante il trasporto in ospedale - Le storie parallele dei due ragazzi - Tanti furtarelli, magari su ordinazione di maggiorenni, fughe da casa e vita «indipendente»

La folle corsa a bordo di un motofurgone rubato di Ciro Scognamiglio (13 anni) e di Anna Di Pietro (14 anni) è finita contro un palo della linea aerea del filobus sulla panoramica di Ercolano, all'altezza del civico 112.

Ciro Scognamiglio è morto durante il trasporto all'ospedale (i sanitari del « Maresca » di Torre del Greco parleranno di trauma cranico), mentre la sua compagna se l'è cavata con varie fratture, ferite che guariranno in una trentina di giorni.

Un incidente come tanti che al momento del «botto» ha svegliato gli abitanti della zona.

Un minorenne morto.

Poi le storie allucinanti di questi due ragazzi sono venute alla luce: lui, il morto, ha cominciato a scappare di casa da quando aveva nove anni. Abitava in un quartiere sottoproletario di Portici, in via Moretti. Suo padre, Vincenzo, saltuariamente fruttivendolo, si arrangia come può e Ciro già da piccolo aveva imparato (istigato da alcuni maggiorenni) a rubare nelle auto. Tante e tante sono state le volte che è stato colto sul fatto e riaccompagnato a casa, ma poco dopo ritornava a fuggire di nuovo.

Rinchiuso nell'istituto «Fiorelli», era tornato a casa per le vacanze estive. Ma non dormiva più a casa: con Anna Di Pietro aveva fatto « coppia » fissa, andando in giro a compiere furtarelli e bravate e con lei, non si sa dove, aveva trovato una nuova casa.

L'ultima bravata l'hanno fatta a Napoli dove si erano impadroniti dell'«Ape» e avevano cominciato (verso le 22,30) la folle corsa finita contro quel palo.

Anna Di Pietro ha una storia simile a quella del suo compagno morto: a sei anni i genitori (in famiglia sono 11 persone che abitano in un sottoscala, monovano, di via Poli 73) chiedono che venga rinchiusa in una casa di correzione. La magistratura respinge la richiesta. Poi una serie di fughe da casa, di furtarelli, di « segnalazioni » a titolo informativo. Nell'aprile di quest'anno viene sorpresa a rubare in un garage. Glielo hanno ordinato tre maggiorenni. Viene arrestata assieme ai suoi complici. Denuncia questi tre (usciti in libertà provvisoria) perché l'avevano istigata a rubare e da questa denuncia nasce una sparatoria. Due suoi fratelli hanno affrontato i tre, ma la polizia, ai primi spari, interviene, arrestando tutti e cinque.

Anna viene rinchiusa al « Buon Pastore », ma torna a casa (si fa per dire) per le vacanze. A luglio, però, ad Ischia ruba una «Vespa» e viene fermata, al suo ritorno a Napoli, dagli agenti che la riaccompagnano a casa. Ma sparisce di nuovo e di lei la famiglia non sa nulla fino a ieri sera quando è stata portata in ospedale.

Sua madre (il padre è un raccoglitore di cartoni) è stata addirittura arrestata nei mesi scorsi per eccesso di metodi di correzione: aveva infatti legato Anna al letto mentre era assente da casa.

Questa, molto brevemente, la storia di questi due ragazzi finiti contro il palo sulla panoramica di Ercolano. Due storie parallele che dimostrano quanto sia grave l'emarginazione, la solitudine di tanti ragazzi che in una società, in una organizzazione come la nostra non trovano nessuna struttura, nessuna organizzazione che gli eviti di rubare, di rendersi falsamente « indipendenti ».

E spesso, come l'altra sera, quel tragico «gioco» che questi « minori terribili » si inventano si trasforma in tragedia.

Nella foto: Anna Di Pietro nel suo letto d'ospedale.

Imperversano i taglieggiatori ad Ercolano

Il racket in azione: salta l'auto di un commerciante

Volevano prima 20 e poi 50 milioni - Le richieste avanzate con telefonate anonime - Preso di mira anche un negozio in via Cilea

Il racket della « protezione » ha colpito ancora. Questa volta a essere presi di mira sono stati due fratelli, commercianti che operano nel settore dell'abbigliamento, e che hanno l'esercizio in via Pugliano 100 a Ercolano. Si tratta dei fratelli Donato e Giuseppe Solaro, rispettivamente di 33 e 36 anni, domiciliati nella stessa Ercolano, in via Semmola 30.

Qualche giorno fa a Giuseppe Solaro è giunta una telefonata, ovviamente anonima, con la quale si chiedeva il versamento di venti milioni di lire per assicurarsi la « tranquillità » contro eventuali attentati dinamitardi. Il commerciante rispondeva di non avere nessuna intenzione di versare la somma richiesta e riagganciava. La reazione non tardava a manifestarsi e, infatti, il giorno dopo un ordigno esplodeva davanti al cancello dell'abitazione, lo danneggiava, provocava la rottura dei vetri di finestre e balconi, il danneggiamento degli infissi.

Nello stesso giorno altra telefonata, altra minaccia e aumento della tangente. Non più venti milioni ma cinquanta. Stavolta la voce all'altro capo del telefono aveva un accento chiaramente siciliano. La risposta era però ancora una volta negativa. Ed ecco il secondo avvertimento: l'altra notte una bomba al plastico è stata messa all'interno della mercedes di Donato Solaro, parcheggiata all'interno del cortile della villa, ed è stata fatta saltare. La vettura è stata completamente distrutta. I fratelli Solaro hanno denunciato l'accaduto sia alla pubblica sicurezza che ai carabinieri che ora stanno svolgendo indagini per cercare di identificare gli autori delle telefonate minatorie che si presuppone siano verosimilmente anche gli autori degli attentati.

Nonostante in questi ultimi tempi la polizia abbia assestato duri colpi alle bande di taglieggiatori queste continuano però a imperversare e si sono fatte vive nuovamente al Vomero nonostante in questa zona i commercianti abbiano dato ripetutamente testimonianza di non farsi intimorire. A essere preso di mira è stato il negozio « La vie en rose », in via Cilea 11, di cui è titolare Carmine Fabio di 44 anni che abita nella stessa strada al numero 120. Un ordigno è stato fatto esplodere davanti al negozio provocando danni alla saracinesca e a due auto parcheggiate nei pressi. Aveva ricevuto, sempre a mezzo del telefono, la richiesta di pagamento di una tangente di 50 milioni.

PER LA PUBBLICITA'
Su
l'Unità
Rivolgersi alla
SPI
NAPOLI Via S. Brigida, 66
Tel. 324091-313851-313790

Bandito un concorso per poesie inedite

Patrocinato dall'assessore comunale all'Ecologia, Giovanni Grieco, e indetto dalla associazione ecologica Ansean con sede a Napoli — via Toledo, 156, è stato bandito il secondo concorso nazionale di poesie inedite sul tema « L'uomo e l'ambiente » in lingua o in vernacolo.

I componimenti — avverte un comunicato del comune — dovranno pervenire all'Ansean in sei copie dattiloscritte accompagnate da busta chiusa contenente la generalità dell'autore, l'indirizzo e il numero telefonico, entro e non oltre il 15 settembre.

La commissione giudicatrice sarà composta da esperti nel campo dell'arte e della cultura.

di partito

Secondigliano, ore 18,30, direttivo su ripresa e organizzazione dell'attività sezionale.

Arrestati due fratelli a Forcella

Compra stereo e radio e gli rifilano pietre

Non sono però state recuperate le 200 mila lire pagate per la merce

Era proprio convinto di aver fatto un buon affare: 200 mila lire per uno stereo, due autoradio e qualche radiolina. E invece, se non era per la polizia, si sarebbe portato a casa niente altro che un pacco di pietre in cartate con cura.

Insomma, ci risiamo. Ieri a Forcella è stato tentato lo ennesimo « scartiloffio ». Questa volta, però, i *bidonisti* — due fratelli di 29 e 15 anni, Salvatore e Gaetano Ferraiuolo — sono stati presi con le mani nel sacco. Per la vittima della truffa è stata una magra consolazione: Giovanni Annunziata, di S. Egidio Montalbino, un paesino in provincia di Salerno, non ha infatti recuperato le duecentomila lire che aveva sborsato dopo aver scelto la merce.

I fratelli Ferraiuolo sono stati bloccati mentre stavano per depositare nell'auto dell'Annunziata il pacco confezionato poco prima in un palazzo di vico Tarallari. Una scena normale, ma i poliziotti hanno riconosciuto i due, non nuovi — sembra — a simili *affari*.

Sono stati quindi accompagnati in questura, dove si è provveduto a controllare — sotto gli occhi dell'Annunziata, che per la stizza ha finito per schiaffeggiarsi — il contenuto del pacco.

Smarrisce il borsello e 4 giovani glielo riconsegnano

Aveva perduto il borsello contenente una buona somma in liquidi, il libretto di assegni e diversi documenti e se lo è visto riconsegnare da quattro giovani che, appena trovatolo, avevano già cominciato le ricerche per giungere al proprietario. E' accaduto ad Antonio Imperato, abitante a S. Giorgio a Cremano.

L'Imperato si era recato a bere una bibita allo chalet « Belvedere », a S. Sebastiano, e solo tornato a casa si era accorto di aver dimenticato nello chalet il borsello. Antonio Imperato ha fatto quindi ritorno nel locale per tentare di recuperare i soldi e documenti e, infatti, appena entrato nello chalet è stato avvicinato da quattro giovani (Pasquale Cirillo, Benedetto Raiola, Raffaele Gallo e Giuseppe De Luca) che, riconosciutolo come il proprietario dei valori gli hanno riconsegnato il borsello. I quattro quando Antonio Imperato è arrivato nel locale stavano telefonando a casa sua per informarlo del ritrovamento.

● **PRENOTAZIONI APERTE PER LE OLIMPIADI A MOSCA**

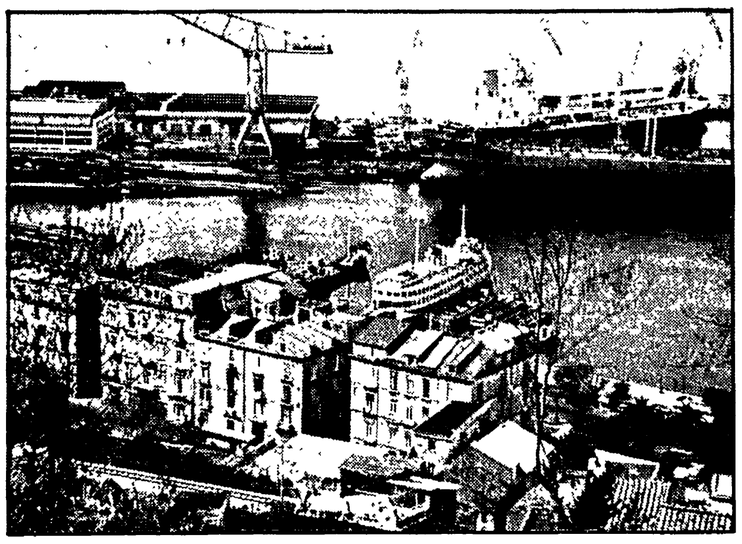
L'OTM comunica a tutti i compagni ed ai soci che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alle Olimpiadi di Mosca del 1980. E' imminente la formulazione dei programmi. Si può dire comunque, orientativamente, che i prezzi oscilleranno da un minimo di 570.000 lire a un massimo di un milione e tre centomila.

L'OTM, con sede a Napoli, in via Cervantes 55/5, 12. piano, tel. 081-329220-315057, è a disposizione per ogni ulteriore informazione.

ITALCANTIERI – Alla ripresa gravi problemi

300 a cassa integrazione (e nell'80 saranno 1200)

Il provvedimento scatta il 10 settembre - Domani assemblea in fabbrica - Galli, Mattina e Bentivogli chiedono un incontro urgente a Cossiga



L'Italcantieri di Castellammare di Stabia va a cassa integrazione. I lavoratori hanno appreso la notizia lunedì, subito dopo il rientro dalle ferie, al termine di un incontro che il consiglio di fabbrica e la FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) hanno avuto con la direzione aziendale. Il provvedimento entrerà in vigore il prossimo 10 settembre e interesserà un primo scaglione di 300 operai. Nei mesi successivi il numero degli operai costretti all'inattività salirà a 450 per aumentare, infine, a 1.200 (pari cioè a più della metà dei dipendenti dello stabilimento) entro il 1980.

Voci sull'imminenza della cassa integrazione erano già circolate con insistenza nei mesi scorsi. Tuttavia, con l'approssimarsi delle elezioni politiche di giugno, si preferì rinviare ogni decisione a dopo le ferie estive. L'altro giorno, infine, è giunta la comunicazione ufficiale. La reazione del consiglio di fabbrica e della FLM è stata immediata: « Siamo disponibili ad un confronto sulla cassa integrazione — è scritto in un documento congiunto diffuso ieri — solo dopo che sarà fatta chiarezza sulle prospettive produttive e occupazionali e sul ruolo che il cantiere di Castellammare dovrà avere nell'ambito della cantieristica nazionale ».

Attualmente sullo scalo dello stabilimento di Castellammare è in fase di allestimento l'ultimo dei sette traghetti commissionati dalla Tirrenia, dopodiché non è previsto alcun altro lavoro: il cantiere insomma si bloccherà quasi totalmente.

Il varo dell'ultimo traghetto è stato fissato per il 13 settembre, tre giorni dopo l'applicazione della cassa integrazione. « E' una vera provocazione — sostengono alcuni lavoratori —. Il varo di una nave è il momento più delicato nella vita del cantiere; richiede lavori particolarmente complessi. L'azienda avrà il coraggio di chiederci ore e ore di lavoro straordinario, mentre 300 nostri compagni sono già in cassa integrazione? ».

Tra i 2.200 dipendenti dell'Italcantieri insomma si respira già aria da « autunno sindacale ». Sul tavolo del presidente del consiglio Cossiga è giunto ieri mattina un *telex* con la firma dei tre segretari nazionali della FLM, Galli, Mattina e Bentivogli. I tre *leader* dei metalmeccanici hanno chiesto un incontro urgente per discutere insieme alla situazione di Castellammare anche della crisi che ha colpito i « Cantieri navali riuniti » di Palermo per i quali si prevedono ben due anni di cassa integrazione. La FLM ha chiesto l'intervento anche del ministro delle Partecipazioni Statali Siro Lombardini e di quello della Marina mercantile Franco Evangelisti, nonché dei presidenti dell'IRI Piero Sette e della Fincantieri Rocco Basilico.

Sostiene il consiglio di fabbrica « All'Intersind e alla direzione aziendale abbiamo precisato che il confronto sulla cassa integrazione deve avvenire con la finanziaria Fincantieri e con la direzione generale dell'Italcantieri. Il sindacato è disponibile anche ad una sede diversa da quella napoletana ». La risposta della direzione aziendale e dell'Intersind però è stata nettamente negativa « La cassa integrazione scatterà comunque il 10 settembre ». Si prevedono, dunque, giorni di acute tensioni sociali.

L'Italcantieri di Castellammare dà lavoro a circa 2.200 persone a cui vanno aggiunte alcune centinaia di addetti delle ditte appaltatrici. Inoltre ci sono decine e decine di aziende che gravitano direttamente intorno all'attività dei cantieri navali: si calcola che lungo la fascia costiera che va da Castellammare al capo Miseno sono almeno 10 mila gli occupati nella cantieristica. L'area napoletana infatti rappresenta uno dei poli di maggiore specializzazione e consolidata tradizione nel campo dalla navalmeccanica. Oltre all'Italcantieri di Castellammare, a Napoli c'è la SEBN (Società esercizio bacini napoletani) che è anch'essa un'azienda che fa capo alla Fincantieri.

Tuttavia il settore è da un paio d'anni nel pieno di una profonda crisi. Nell'ipotesi di piano di settore, elaborata nell'inverno scorso dall'allora ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin, le industrie navalmeccaniche napoletane sono completamente ignorate. L'unico riferimento era riservato alla Navalsud (ex cantiere Pellegrino) e naturalmente era negativo: si proponeva infatti la chiusura dello stabilimento dopo quattro anni di gestione GEPI e dopo un investimento per oltre 10 miliardi.

« La flotta italiana rimane inferiore per capacità di trasporto ai bisogni nazionali; si aggrava il deficit della bilancia dei noli ;l'apparato produttivo, in particolare nel Sud, subisce una progressiva dequalificazione: è una situazione intollerabile », sostiene il compagno senatore Antonio Mola, illustrando i motivi che hanno spinto i parlamentari del PCI a presentare ai primi di agosto una mozione alla Camera e al Senato per superare la crisi della cantieristica.

Si tratta di sette proposte che impegnano il governo a rispettare scadenze precise. In particolare entro il prossimo 30 novembre il governo dovrà riformulare il nuovo piano di settore mentre entro il 15 ottobre dovrà presentare un *piano stralcio* che consentirà ai cantieri rimasti senza commesse (è il caso di Castellammare) di riprendere subito la costruzione di nuove navi per conto delle società pubbliche di navigazione. Infine la mozione comunista tende a garantire i finanziamenti necessari per la realizzazione dei piani, nonché ad aprire un negoziato con la CEE per tutelare gli interessi delle aziende italiane nell'ambito della Comunità europea.

I tempi dunque sono decisamente ristretti. I lavoratori sono già mobilitati :per domani mattina è prevista una prima assemblea in fabbrica.

Luigi Vicinanza

Senza limiti l'audacia dei rapitori

Ufficio PT di Camposano Due rapine in 4 giorni

In tre armati e mascherati hanno preso due milioni - Una donna rapinata nella sua abitazione, dopo essere stata legata e imbavagliata

L'ufficio postale di Camposano ha realizzato un record certamente non invidiabile: quattro rapine in pochi mesi e due negli ultimi quattro giorni. Il primo di questi ultimi assalti ha fruttato non molto ai malviventi, appena mezzo milione di lire. Quello di ieri, qualcosa in più: due milioni.

Sono entrati in tre con il volto coperto da passamontagna e armati di istola. Nell'unico locale dell'ufficio erano due impiegati e due clienti. I rapinatori si sono fatti consegnare quanto c'era nella cassa e sono poi fuggiti. I carabinieri indagano per identificarli. Una brutta avventura è stata, invece, vissuta dalla signora Maria Michela Coraggio di 30 anni, abitante al terzo piano di via Caravaggio 36. Era sola in casa (il marito, Andrea Di Santo, 37 anni, era ancora fuori per lavoro: gestisce una agenzia di assicurazioni a Portici) quando hanno bussato all'uscio. Ha aperto e gli si è presentato un giovane dall'apparente età di 18-20 anni che le ha chiesto se ci fosse il marito. Alla risposta negativa, il giovane ha estratto la pistola e ha costretto la donna a precederlo in casa mentre dall'ombra sbucava un complice con il volto coperto e armato di un grosso coltello da macellaio.

I due hanno frugato a lungo in casa riuscendo a portare via i gioielli della donna e la somma di duecentomila lire in contanti. Poi hanno legato Maria Michela con il pigiama del marito e le hanno tappato la bocca con nastro adesivo. La donna, dopo che i due sono andati via, è riuscita a liberarsi e ad avvertire dell'accaduto il « 113 ». Una « volante » si è subito recata sul posto e hanno avuto inizio le indagini.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 29 agosto 1979. Onomastico: Giovanni Battista (domani: Faustina).

FARMACIE DI TURNO

Chiaia: via dei Mille 55 **Riviera:** S. Carlo alle Mortelle 12; corso Vittorio Emanuele 74. **Posillipo:** via Manzoni 120; piazza Salvatore Di Giacomo 122. **Porto:** corso Umberto 42. **S. Ferdinando:** via S. Giacomo 45 **S. Giuseppe - Montecalvario:** via Tarsia 66. **Avvocata:** piazzetta Montesanto 24. **S. Lorenzo - Museo:** via Foria 68. **Mercato:** corso Umberto 172. **Pendino:** corso Umberto 98. **Poggioreale:** via Stadera 139. **Vicaria:** S. Antonio Abate 123; calata Ponte Casanova 30. **Stella:** via B. Celentano 2; via Arena Sanità 17; piazza Cavour 119. **S. Carlo Arena:** via M. Melilone 90 **Colli Aminei:** via Poggio di Capodimonte 28 **Vomero - Arenella:** piazza Vanvitelli 17; via Tino da Camaino 20; via Cilea 120-124, via P. Castellino 165; via G. Gigante 184 **Fuorigrotta:** via Lala 15. **Barra:** corso Sirena 384 **S. Giovanni a Teduccio:** corso S. Giovanni 909. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13 **Bagnoli:** via L. Silla 65 **Ponticelli:** viale Margherita **Soccavo:** trav. privata Cinzia 7. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 571. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** corso Chiaiano 28, Chiaiano.

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia/Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148; **S. Giuseppe/S. Ferdinando:** Via Roma 348; **Avvocata:** Piazza Dante 71; **Mercato/Pendino:** Corso Garibaldi 11; **S. Lorenzo/Vicaria/Poggioreale:** Staz. Centrale C.so Lucci 5; Calata ponte Casanova 30; **Stella:** Via Foria 201; **S. Carlo Arena:** Via Materdei 72; Corso Garibaldi; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vomero/Arenella:** Via M. Piscicelli 138; Via L. Giordano 144; Via Merliani 33; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80; **Fuorigrotta:** Piazza Marcantonio Colonna 21; **Soccavo:** Via Epomeo 154; **Pozzuoli:** Corso Umberto 47; **Miano Secondigliano:** Corso Secondigliano 174; **Posillipo:** Piazza Salvatore Di Giacomo 122; **Bagnoli:** Piazza Bagnoli 726; **Pianura:** Via Provinciale 18; **Chiaiano/Marianella/Piscinola:** Corso Chiaiano 28.

NUMERI UTILI

Guardia medica, servizio comunale gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono 31 10 32 (centralino vigili urbani).

Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi telefono 44.13.44. Il servizio è permanente.

Guardia medica: il servizio funziona presso le condotte mediche.